

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - NOVEMBRE 1975 - Anno II n. 3

"Levate i contadini e fate un censimento, non arrivate a cento". Uno stornello di scherno, ma anche di stizza; una affermazione orgogliosa di quelli "delle lastre" che sottintende però la preponderanza numerica ed economica delle Contrade "esterne". I contadini, nel gergo contradaio, sono coloro che, nati fuori delle mura, partecipano alla vita della Contrada. Se si considera il luogo della nascita è probabile, stante la scarsa dinamicità demografica della nostra città, che i senesi nati dentro le mura siano tuttora la grande maggioranza, ma è questo un dato provvisorio perchè se invece se ne considera la residenza, risulta evidente come la gran parte della popolazione abiti nei nuovi quartieri e come il fenomeno sia destinato ad assumere proporzioni sempre più rilevanti con la naturale conseguenza di una crescente percentuale di nati "extra moenia".

Questo processo, evidentemente irreversibile, era del resto prevedibile e previsto e i suoi riflessi sul Palio e sulle Contrade erano già manifesti fin dagli anni cinquanta, tanto che da tempo si erano levate voci preoccupate a riproporre all'attenzione di tutti i contradaioi la necessità di affrontare la delicata questione dei confini, non tanto come una esigenza di redistribuzione per un malinteso criterio di giustizia e di equilibrio, ma piuttosto come condizione di sopravvivenza di alcune Contrade e in definitiva della continuità della nostra Tradizione.

Ma al di là di tutto questo si assiste ad un progressivo distacco di un numero sempre crescente di persone da un particolare costume di vita, al graduale stemperarsi di quello "spirito" che ha animato le Contrade e il Palio nel corso di tanti secoli e che ha accompagnato, sempre vivo e vitale, la storia di Siena e dei senesi anche attraverso le grandi trasformazioni sociali, economiche, politiche, culturali e perfino attraverso le guerre. La società dei consumi ha certamente scardinato le fondamenta del nostro piccolo Universo: nuovi valori e nuovi miti si sono affermati; la diffusione della motorizzazione e le comunicazioni di massa hanno mutato la prospettiva, l'accresciuta competitività tra gli individui ha aumentato l'insicurezza e la diffidenza e i rapporti umani si sono allentati. Il gruppo è diventato niente altro che un certo numero di soggetti, il campanile non è più un punto di riferimento, e d'altronde certi quartieri sono ormai troppo lontani per poterlo perfino vedere.

E' di fatto venuto meno il presupposto stesso della Contrada, la consuetudine di vita, il vicinato, il rione con il semplice patrimonio di conoscere, di problemi, di esperienze comuni.

Sono questi fatti negativi? o positivi invece? e in che misura?

Non è la sede per affrontare un tale quesito, per quanto interessante sia, giacchè non si può certo misurare un giudizio sullo sviluppo di una Società con gli effetti che questo ha sul Palio; nè ci si potrebbe comunque opporre al divenire della Storia.

Piuttosto ci si può impegnare, innamorati e convinti come siamo dell'importanza della sopravvivenza delle Contrade e del Palio, nella ricerca di un modo di essere che favorisca la continuità della nostra tradizione anche attraverso questa nuova età di così profonde trasformazioni. E a ben guardare, ci sono anche condizioni favorevoli: da qualche tempo si è notata una vitalità nuova, sembrano accresciuti l'interesse e la partecipazione alla vita della Contrada e più specialmente alle cose del Palio; si tratta di una occasione di evasione? è una valvola di scarico delle tensioni e delle frustrazioni quotidiane? In



Veduta di Siena agli inizi del secolo

scarico delle tensioni e delle frustrazioni quotidiane? In rebbero credere alcuni episodi di violenza o certi eccessi che qualche volta hanno richiamato paragoni tra la Contrada e un Club calcistico, sia a livello di dirigenti che di tifosi. Preferiamo credere però che le motivazioni vere siano più profonde, che ci sia un bisogno di ritrovare le nostre radici per riallacciarsi e per ricercare una verifica e un conferma della nostra dimensione e dei nostri rapporti umani. Per questo, anche chi abita o perfino è nato nei quartieri nuovi proverà, al ritorno da un lungo viaggio, un senso di serena commozione nel rientrare a Siena, nell'essere inghiottito, varcata una porta, dalle stradine anguste e familiari in un abbraccio rassicurante. Un abbraccio non che soffoca l'impegno e ci lega al rimpianto di una gloria perduta, ma che anzi ridona energie per restituirci alla nostra lotta quotidiana ritemprati, come il gigante mitologico, dal contatto con la nostra madre terra.

Una proposta concreta per i confini delle Contrade

*Dice: « te che ne dici de' 'onfini? »
Io di'o che il problema c'è e scottante.
'Un regge, giú, il discorso di Violante
che fori Porta ci sta 'ontadini.*

*Oggi se vai al Pietriccio o a' 'appuccini
unn'è che trovi il carro traballante,
le more, i loci e i merli sulle piante.
Trovi le guardie, i trammi, gli spazzini*

*preciso come in Piazza Tolomei.
Te mi dirrai: « ma c'è una soluzione? »
Io intanto una proposta ce l'avrei:*

*chiamerei l'abitanti delle zone
fori le mura e: « Allora — gli direi —
da oggi siete tutti dal DRAGONE! »*

LA VIOLENZA NEL PALIO

L'argomento della violenza nel Palio sarà oggetto di una relazione e di un dibattito all'interno della nostra Contrada.

Come già facemmo per il problema della protezione giuridica degli emblemi delle Contrade (introdotta dal Dr. Mario Tiezzi), si discuterà in assemblea su una relazione precedentemente disposta da un contradaiolo.

L'incarico di approntare la relazione introduttiva sulla violenza nel Palio è stato affidato all'avv. Carlo Saracini che come legale, come Consigliere comunale già membro della Commissione per la revisione del Regolamento del Palio, nonché come mangino della

Contrada, ha sempre avuto interesse sull'argomento.

L'obbiettivo di questo tipo nuovo di discussione è quello di aggiornarci e documentarci, come contradaioli, sui problemi più importanti e di maggiore attualità per le Contrade; sgombrare il campo dai miti e dalle proclamazioni retoriche e approfondire invece, prima di tutto fra noi, gli aspetti storici, giuridici, sociali, morali. Il risultato dovrebbe essere una visione più ampia, più realistica, meno superficiale del problema e, di conseguenza, una maggior capacità di suggerire, quando e dove a ciascuno di noi si presenti l'occasione, il ri-

medio più efficace.

Su uno dei prossimi numeri de « I Malavolti » ci riserviamo di pubblicare, integralmente o in ampia sintesi, la relazione dell'Avv. Saracini.

L'angolo storico

Secondo il parere di alcuni scrittori, Ghino di Tacco, popolare avventuriero della Val D'Orcia, fu uomo leale e generoso, protettore delle arti e difensore degli oppressi. In realtà, questo personaggio così ambiguo e discusso, si rese famoso più che per la bontà, per i numerosi atti briganteschi compiuti tra il XIII e XIV secolo.

Figlio di Tacco Monaceschi De' Pecorai, originari di Torrita, Ghino venne educato fin da piccolo a vita manesca e violenta. Si racconta che nel 1279, scacciato da Siena con la famiglia per avversione al governo dei nove, costituì con il padre, il fratello Turino ed altri facinorosi, una pericolosa banda di masnadiere che per lungo tempo infestò le strade e le campagne del senese. Sulle prime la Repubblica, già in grave dissidio con i conti di Montorgiale, non ritenne opportuno intervenire considerando quelle scorrerie una delle tante usate in quei tempi dai signorotti del contado, poi, le pressanti proteste dei cittadini, consigliarono l'invito a Torrita di un congruo numero di soldati a cavallo. Durante una sanguinosa colluttazione Tacco e Turino caddero prigionieri. Sottoposti a giudizio e riconosciuti entrambi colpevoli, vennero condannati da messer Benincasa da Laterina, vicario del Podestà, alla mannaia. Sfuggito fortunatamente alla cattura, Ghino meditò di vendicare la grave offesa e con altri uomini si trasferì nella Val d'Orcia conquistando in breve Radicofani.

Intanto il Benincasa per salvaguardare la propria incolumità da Siena si era portato a Bologna e da qui a Roma. Nonostante il pericolo, il malandrino non rinunciò a compiere la propria vendetta ed introdottosi di sorpresa in Campidoglio uccise il malcapitato mozzandogli la testa. Strano a dirsi ma dopo quel crimine la fama di Ghino si espanse ulteriormente.

Il Boccaccio narra che il ricco abate di Clugny, mentre si recava a Chiusi per curarsi una malattia, fermato e condotto al castello di Radicofani, diventasse buon amico del brigante, tanto da intercedere in suo favore presso Bonifacio VIII. Riabilitato dei misfatti compiuti, Ghino fu ordinato cavaliere di S. Giovanni ed il figlio Dino più tardi vesti la porpora di vescovo di Pisa. Ritiratosi a vita privata nel castello di Fratta, (tra Sinalunga e Torrita), prese a condurre una vita brillante e dispendiosa fino a quando gli antichi rancori non generarono in vendetta. Un giorno mentre stava passeggiando per le strade di Sinalunga, venne assalito da molti armati, forse al soldo dei conti di Santafiora, suoi acerrimi nemici, e passato a fil di spada.

Si conlude così la vita del Falco della Val d'Orcia, personaggio di natura fantastica e leggendaria.

FORZA ROBERTO!

Sono molti i dragaioli che, scorrendo le cronache calcistiche del lunedì, soffermano la loro attenzione sulla partita del Catania. Vogliono sapere come ha giuocato Roberto.

ROBERTO BENINCASA, il « libero » del Catania, è un dragaiolo di provata fede. Nato e cresciuto nel Drago, ha frequentato fin da bambino la Contrada e la Società, con grande entusiasmo, e tuttora le frequenta non appena è libero dagli impegni sportivi.

Quest'anno il Catania è rientrato in serie B, dopo la parentesi di un campionato disputato in C. Alla promozione della sua squadra Roberto Benincasa dette durante la scorsa stagione un contributo decisivo. Noi che ben conosciamo Roberto, non tanto come calciatore quanto come ragazzo serio, intelligente, leale, siamo certi che

se la sua carriera non fosse stata punteggiata da una serie di disavventure (infortuni di giuoco, malattie insorte in momenti delicati, incomprensioni di presidenti) egli avrebbe già spiccato il volo verso traguardi più alti. Ma la sua età è ancora verde, come la speranza. Sempre più spesso del resto lo sentiamo citare ed accreditare dagli esperti di un sicuro avvenire calcistico.

Il campionato 75-76 è assai importante per Roberto. Per questo i suoi amici dragaioli, pur fisicamente lontani dagli spalti dove tifano per lui gli sportivi catanesi, gli sono sempre vicini con tanta simpatia e gli inviano dalle pagine di questo giornale il loro affettuoso augurio e un calorosissimo incitamento: Forza Roberto!

SPORT

L'8 Settembre u.s. si è svolto il 1° Cross cittadino organizzato dalla contrada della Selva. La gara non competitiva, ha visto una larga adesione di concorrenti tra i quali una squadra del G.S. Camporegio composta da: Stefano Talucci, Walter Benocci, Alessandro Betti e Paolo Burroni. Buono il comportamento dei nostri che si sono classificati al 5° posto. A conclusione della simpatica iniziativa, i partecipanti alla gara si sono ritrovati la sera seguente negli accoglienti locali della Società del Rinoceronte dove durante un lieto convivio è stata premiata la squadra vincitrice del G. S. Leone.

ALBERGO - RISTORANTE

Chiusarelli

Via Curtatone, 11 - Tel. 280562
SIENA

Ditta MORROCCHI & MINI

Cromatura
e lavorazione metalli

TAVERNE D'ARBIA (Siena)
(si vendono anche idee)

Ditta Tiezzi & C.

UOPINI MONTERIGGIONI
(SIENA)

DRAGO NOTIZIE

Buon lavoro

La Sedia e il Consiglio Generale in carica, eletti nel Marzo 1974 (con elezioni che seguirono di poche settimane quelle precedenti per la sopravvenuta dolorosa scomparsa del Priore Alberto Rossi) sono al termine del loro mandato.

L'Assemblea Generale della Contrada, nella riunione del 13 Ottobre scorso, ha provveduto alla nomina della Commissione Elettorale chiamando a farne parte: Lio Lonzi, Curzio Mazzi, Alessandro Nastasi, Osvaldo Pagni, Maurizio Picciafuochi, Mario Tiezzi e Antonio Trifone in qualità di membri effettivi e Alessandro Betti, Mario Bianciardi, Gianfranco Campanini e Andrea Muzzi in qualità di membri supplenti.

E' una Commissione Elettorale che, per la sua composizione, dà ogni più ampia garanzia di serietà ed efficienza. I suoi componenti, peraltro rappresentanti delle diverse generazioni di dragaioli, conoscono a fondo i problemi e le esigenze attuali della Contrada, le qualità che occorrono per governare nei diversi settori e ai diversi livelli e chi quelle qualità possiede. Senza dubbio il compito della Commissione Elettorale è sempre delicato e impegnativo, ma ci sembra che la scelta dei suoi membri dia, da sè, atto all'Assemblea Generale di avere piena consapevolezza di tale importanza di compiti.

Noi non vogliamo in questo giornale, che è il giornale di tutti i dragaioli, esprimere giudizi o preferenze personali e nemmeno fare previsioni o anticipazioni. Vogliamo soltanto informare che le prime riunioni della Commissione si sono succedute a breve distanza l'una dall'altra e sicuramente sono servite a comporre già un quadro degli orientamenti personali ed a raccogliere una prima serie di suggerimenti, ipotesi, proposte che naturalmente dovranno poi essere vagliate e verificate come espressioni almeno di maggioranza e dovranno sostenere il confronto con le soluzioni alternative.

Abbiamo già detto che il compito della Commissione Elettorale è arduo; se la vita della Contrada nel prossimo biennio sarà prospera, un pò di merito sarà anche di

questa Commissione.

Noi per il momento, mentre restiamo in attesa di conoscere la lista che ci sarà proposta, inviamo alla Commissione Elettorale i più sinceri auguri di buon lavoro ed invitiamo fin da ora tutti i dragaioli a compiere, quando sarà il momento, il loro dovere di elettori: un dovere che non richiede sacrificio e che testimonia di una vitale partecipazione all'atto, forse il più importante della Contrada, come organismo e come comunità.

La festa dei Tabernacoli

Il precedente numero de « I Malavolti » uscì il giorno stesso in cui si celebrava la Festa dei Tabernacoli, l'8 Settembre. Proprio a quella Festa, ricca di significato e tradizione popolare dedicammo il corsivo della prima pagina. Mancava naturalmente la cronaca; le dedichiamo ora qualche riga, soprattutto a beneficio degli assenti.

Il Vicolo della Palla a Corda, con fiaccole e bandiere di qua e di là dal Tabernacolo della Madonna, ornato con luci, fiori e pannelli ispirati a « Sena Vetus Civitas Virginis », ospitò nel pomeriggio i bambini più piccoli con giuochi organizzati apposta per loro. Alla sera, dopo le preghiere recitate dal Correttore e il « Maria mater gratiae », un folto numero di contradaiole (fra i quali il Capitano Onorario Prefetto Mario Cerutti) sedette ai tavoli allineati lungo il vicolo per una cena molto alla buona ed anche molto buona. I giovani, i ragazzi, come vuole la tradizione, erano in netta prevalenza fra i commensali e furono loro i protagonisti della serata. Una serata allegra, viva, rumorosa, piacevole per la sua semplicità, la sua schiettezza il suo brio.

IMPORTANTE

Proseguendo la piacevole attività sportivo-ricreativa, la Società di Camporegio si è iscritta al torneo di calcio mini-amatori.

Tutti i contradaiole che desiderano dare il proprio contributo atletico affinché la squadra risulti solida e combattiva, sono invitati a mettersi in contatto telefonico con il Sig. Paolo Tiezzi al seguente numero: 284896; grazie.

GITA A CHIUSI

Domenica 26 Settembre si è svolta la gita annuale che ha portato i Dragaioli e le loro famiglie a Chiusi. La mattinata è stata impegnata dalla gara di pesca nel Lago di Chiusi che ha visto scendere in barca molti appassionati agguerriti e superequipaggiati. Ottimo il pranzo, al Ristorante sul lago; a base di pici, tegamaccio, arrosto misto, assai apprezzati.

Quindi la Giuria della Gara di Pesca ha proclamato i vincitori e li ha premiati con Coppe offerte dal Camporegio e dalla Contrada; il vincitore è risultato il Talucci, secondo Panzanella e terzo il Tognazzi. Ottime le prestazioni anche di Paolino Saracini, del Bistecca (quarto per venti grammi), e di Costanza Giannelli.

Nel pomeriggio visita alle tombe etrusche e al Museo Etrusco di Chiusi. Un'ottima giornata sportivo-gastronomico-artistica grazie alla perfetta organizzazione di Paolo Tiezzi, Luciano Valigi e Curzio Mazzi.

UN LUTTO

Nell'Ottobre u.s. si è spenta ELENA VALDAMBRINI, nota figura di dragaiola. Specialmente i contradaiole non più giovanissimi La ricordano per il Suo grande attaccamento alla Contrada e per la popolarità di cui godeva nel rione, dove per lunghissimo tempo ha svolto il suo quotidiano lavoro di esercente. Il Paggio Maggiore del Drago intervenuto al funerale con la bandiera abbrunata Le ha portato l'estremo saluto della Contrada e i sensi del nostro rimpianto e del più sincero cordoglio.

TESSUTI

BENINCASA

Via dei Termini - SIENA

CONTI GUIDO

CALZATURE

UOMO - DONNA - RAGAZZO

Via Banchi di Sopra, 37 SIENA
TEL. 28.40.37

PASQUA A LONDRA

La Contrada ha organizzato per i giorni Pasquali del prossimo Aprile una gita in aereo a Londra per i Dragaioli e le loro famiglie. Sembra che già la gita abbia ottenuto un notevole successo dato che fin dai primi giorni sono risultati esauriti i venti posti previsti. In seguito sono stati reperiti altri 15 posti in aereo, ma anche questi hanno ben presto trovato un occupante. Se i partecipanti aumentassero ancora... vuol dire che comprenderemo un Jumbo. Buon divertimento a tutti i partecipanti.

Nuova realtà urbanistica di Siena

Il nuovo assetto urbanistico del comune di Siena, discusso nelle precedenti settimane unitamente alle proposte di una moderna regolamentazione del traffico, impongono a tutti noi ed in particolare alla nostra Contrada l'urgenza di dibattere tali problemi sotto la particolare angolatura dell'assetto dei confini nonché delle implicazioni socio-economiche che ne derivano.

E' infatti a tutti noto che, dopo alcuni anni di incremento demografico, per fenomeni di urbanizzazione, la nostra città sta subendo una costante e continua diminuzione degli abitanti, determinata dalla ricerca di aree abitative che sono ormai al di fuori dei confini comunali.

Pertanto l'insediamento di S. Miniato, l'arresto della crescita demografica, l'espulsione continua della popolazione dal centro storico evidenziano l'urgenza di predisporre delle soluzioni che passano per le Contrade, quale tessuto connettivo di Siena e che pongono alcuni interrogativi alle Autorità Competenti.

La soluzione, non facile, deve essere ricercata attraverso uno sforzo comune di tutti in quanto le Contrade vivono in una realtà socio-economico ben precisa, ne sono parte integrante ed influiscono su questa con un processo di interscambio, del quale non sono stati analizzati tutti gli aspetti.

Questo breve articolo cerca soltanto di sensibilizzare i Dragaioli a tale problema per iniziare un proficuo incontro di idee che sarà successivamente allargato con le altre Contrade e con quegli Organismi, a cui compete la disamina di una questione così vitale per l'assetto di Siena.

I quarantaquattro palii del Drago dal '45 ad oggi

2 Luglio 1945	Il Moro	Giuliana
16 Agosto 1945	Rubacuori	Isola Farnese
20 Agosto 1945	Rubacuori	Folco
18 Maggio 1947	Rubacuori	Folco
2 Luglio 1947	Rubacuori	Vittoria
16 Agosto 1947	Bazza	Noce
16 Agosto 1948	Granchio	Ida
2 Luglio 1949	Ciaba	Anita
28 Maggio 1950	Bazza	Paola
2 Luglio 1950	Remo	Niduzza
16 Agosto 1950	Amaranto	Salomè
2 Luglio 1952	Amaranto	Nick
16 Agosto 1952	Bazza	Sarò non sarò
2 Luglio 1954	Rondone	Pola
16 Agosto 1954	Lazzaro	Saturniella
5 Settembre 1954	Veleno	Rosella
16 Agosto 1955	Lazzaro	Roburrina
2 Luglio 1956	Lazzaro	Roccalbegna
16 Agosto 1957	Bazza	Capriola
2 Luglio 1958	Bazza	Serenata
16 Agosto 1958	Vittorino	Gaudenzia
2 Luglio 1960	Lazzaro	Gaudenzia
16 Agosto 1960	Lazzaro	Capriola
5 Giugno 1961	Lazzaro	Elena
2 Luglio 1961	Lazzaro	Salomè
2 Luglio 1962	Acciuga	Belinda
15 Agosto 1962	Canapetta	Beatrice
16 Agosto 1963	Rondone	Zaffira
2 Luglio 1964	Peppinello	Arianna
2 Luglio 1965	Bazza	Arianna
16 Agosto 1965	Mezzetto	Gisella
2 Luglio 1966	Bazza	Topolona
16 Agosto 1966	Bazza	Arianna
2 Luglio 1967	Lazzaro	Beatrice
16 Agosto 1968	—	Morgan
2 Luglio 1969	Bubolino	Macchina
24 Settembre 1969	Canapino	Vandala
2 Luglio 1970	Giuggia	Gabria
16 Agosto 1970	Giuggia	Musella
2 Luglio 1971	Giuggia	Vandala
16 Agosto 1972	Bazza	Satiro
2 Luglio 1973	Bazza	Mirabella
16 Agosto 1974	Canapetta	Manon
2 Luglio 1975	Canapetta	Ringo

Piccione ...

... il credulone

